



UNA COPIA DELLA S. SINDONE AD ARQUATA DEL TRONTO



L'AIRH ed il CMI hanno partecipato, ieri ad Arquata del Tronto (AP), presso la Casa dei due Parchi, alla presentazione del libro *La Sindone di Arquata del Tronto tra storia e leggenda*, di Laura Castelli e Carolina Ciociola (FAS Editore).

Il libro ricostruisce le vicende della copia dell'originale torinese esposta nella chiesa di S. Francesco, eseguita nella metà del XVII secolo e ancora sconosciuta ai più. Nell'intreccio tra le varie vicissitudini della Sacra Sindone di Torino, il curioso contesto delle copie della Reliquia e la storia locale, emergono illustri personaggi, legati persino alla Reale Casa di Savoia, tale la Principessa Maria Francesca Apollonia (nella foto), terziaria francescana, figlia del Duca di Savoia Carlo Emanuele I (proclamata Venerabile con la sorella Maria Francesca) nota come esecutrice di copie della S. Sindone che regalava a monasteri e personaggi illustri. Sul telo di lino arquatano, delle medesime dimensioni dell'originale, è impressa la doppia immagine di una figura maschile completata dalla scritta *Extractum ab originali*, dicitura piuttosto diffusa tra varie riproduzioni della Reliquia torinese eseguite dal 9 maggio 1506, quando Papa Giulio II ne ufficializzò il culto.

Una pergamena della metà del XVII secolo accompagnava la Sindone di Arquata per certificarne l'autenticità. Su questa si legge che il richiedente fu Padre Massimo Bucciarelli, originario di Arquata e *Letto- re Generale in Sacra Teologia dell'Ordine dei Minori Osservanti di San Francesco*, il quale fece realizzare la copia e, alla presenza di un'apposita commissione presieduta da S.E.R. Mons. Paolo Brizio, Vescovo di Alba e confessore della Reggente di Casa Savoia, Maria Cristina di Francia (sorella del Re di Francia Luigi XIII e vedova del Duca di Savoia Vittorio Amedeo I, detta "Madama Reale"), la fece sovrapporre all'originale. In questo modo, grazie al contatto con il Sacro Telo, la Sindone di Arquata divenne reliquia anch'essa e fu donata da Padre Bucciarelli al convento di S. Francesco del suo paese natio. Conservato gelosamente dai frati per secoli, dopo la soppressione napoleonica della comunità religiosa, il Sudario rimase nascosto nella nicchia di un altare della chiesa fino a quando, nel corso di un restauro dell'edificio, è tornato alla luce nel 1981. Attualmente esso è esposto al pubblico nella chiesa di S. Francesco, custodito all'interno di una teca, di fronte alla quale vi sono cento lumi, come quelli che, secondo la tradizione, accompagnavano la Sacra Sindone durante le processioni eseguite in occasione di guerre, carestie e siccità. Anche la copia di Arquata, come la memoria orale ci tramanda, fu esposta e portata in processione in concomitanza di eventi drammatici quali la seconda guerra mondiale.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com